

Poesie di Francesca Serragnoli per la mostra *Flowers*
Galleria Vertigo, Cosenza 2009

Erano in quattro

Con l'occhio verticale
Si guardavano nei cristalli
Noi rompevamo i fili fra gente e gente
Non capivamo lo sfilare del volo
Come un guanto dalla pelle
Rompevamo la notte
Per raccogliere un fiore seccato
Fra tempo e tempo
Loro si guardavano nei cristalli
Come se la felicità
Fosse quel rimanere
Come se quel rimanere
Abbattesse l'addio delicatamente.

E' un fatto trasparente, che devi piegare il collo
a destra, lasciare vento e tempesta
nella bocca meditare come rum
è la bellezza ostinata del mondo
i colori, prendono in cuore come amanti
tangheri, profilo contro profilo.

C'è un sorriso magnetico, vibrante
hanno i piedistalli come ballassero
su gambe sole e vertigini nel capo
usali in cucina come invito a bere
non il vino dei canti notturni
o degli stupri, non l'aldilà dei vagabondi
non i sogni, brinda con la testa
come un toro contro il duro
del loro esistere.

^^

I nomi sono calici perfetti
dove entra quel che sei
una vasca su misura
dal fondo al piatto mare dell'orlo
chiamarti è una corda da qua a là delle mani
sono i centri concentrici del vibrare

è l'inizio e la fine insieme
a pensarci non tremano solo i calici.

^^